

# Perché è meglio assicurarsi bene

di Carlo Alberto Donatini

Nessuno di noi partirebbe con l'autocaravan o con l'autovettura con sole tre ruote perché sappiamo che non ci si potrebbe muovere mentre non prestiamo attenzione per le coperture assicurative del veicolo che sono veramente necessarie. Partiamo lo stesso ma... prima o poi possiamo avere dei danni enormi sia in sede civile (economico) che in sede penale (processi lunghi e costosi con eventuale condanna).

Un processo penale può rovinare per sempre una persona e ci sono già esempi di come la Legge ritenga un danno da circolazione stradale come reato. È possibile che, una volta in Penale, il Giudice percepisca come "cattiva diligenza" un massimale di copertura RCA insufficiente, tanto da fargli applicare una severa pena perché per l'imputato era più importante risparmiare 20 o 50 euro invece di garantire eventuali danni causati agli altri.

Ve lo assicuro perché nella mia passata vita da assicuratore ne ho visti di clienti rimpiangere amaramente di non aver sottoscritto una polizza a copertura di rischi per la casa, la vita, la professione e in ultimo i veicoli di proprietà.

Pur essendo in pensione e non più dedito al lavoro di assicuratore, cerco sempre di essere utile al prossimo passandogli le esperienze che ho maturato nel mio passato lavoro svolto in diverse Compagnie Assicuratrici.

In Italia esiste l'obbligo dell'assicurazione responsabilità civile autoveicoli (R.C.A.) con un massimale minimo di 3 milioni (5 milioni entro il 2012 secondo la direttiva europea), ma è un grave errore da parte del Legislatore perché per pochi euro si lascia alla discrezionalità dell'assicurato tutelarsi meglio, risparmiando pochi euro

ma tutelando peggio l'eventuale danneggiato. Per questo ho apprezzato quando l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha rinunciato a sconti chiedendo e ottenendo dalla Vittoria Assicurazioni SpA che il proprio associato, pagando per una copertura RCA di 3 milioni, riceva senza alcun aumento di prezzo ben 50 milioni di euro. Parlando d'incidenti qualcuno pensa ancora che difficilmente si paghino milioni di euro ma a questi amici assicuro che capita e sempre più spesso che si paghino milioni di euro a persone che rimangono invalide in modo permanente, specialmente se la loro gravità è pesante. Inoltre si pagano oltre ai danni fisici anche i danni biologici e non solo.

Molti, nella mia vita di assicuratore, mi rispondevano *...ma perché deve capitare a me?*

Oppure mi dicevano... *non vorrà che col ciclomotore faccia danni particolari?*

Basta ragionare un attimo per capire subito che lo stesso danno che si può provocare con un autotreno o con un'autocaravan si può provocare anche con un ciclomotore.

Il mio consiglio è che quando andiamo dall'assicuratore dobbiamo comportarci come quando andiamo dal medico, cioè, dedicando attenzione e tempo e non chiedendo distrattamente solo... *quanto mi costa?*

Parlando di dedicare attenzione, in particolare per i veicoli, occorre ricordare e riflettere sulle polizze stipulate per telefono o per internet, perché nessuno di noi si farebbe "visitare" solo per telefono o per internet.

Parliamo quindi di **Responsabilità Civile**, cioè, del danno economico di cui una persona debba rispondere a seguito dell'uso di un veicolo.



Per cominciare, non va mai dimenticato che penalmente è sempre responsabile il conducente per i danni creati dalla sua guida, ma dal punto di vista di **Responsabilità Civile** è responsabile il conducente e in modo solidale con lui:

- il proprietario del mezzo che glielo ha affidato,
- l'assicurato se diverso dai primi due,
- il contraente di polizza, se diverso dai primi tre,
- la Compagnia di Assicurazione solo fino al limite del massimale assicurato.

Spero sia chiaro quindi che, se io, proprietario del veicolo, mentre mi trovo alla guida dello stesso creo un danno superiore al massimale previsto dalla mia copertura assicurativa, la differenza la dovrò pagare di tasca mia.

Ma la situazione si complica e rende difficili la vita e le relazioni tra parenti e amici qualora affidassi il mio veicolo alla guida di un altro perché, anche se lui non sa di guidare un veicolo con copertura insufficiente, nel caso il danno superasse il massimale, concorrerà anche lui al risarcimento del danno stesso.

Non solo, ma il far guidare il veicolo a una persona diversa dal proprietario e contraente l'assicurazione, in caso di incidente, vedrebbe questi ultimi chiamati a pagare il danno fino alla copertura prevista da un giudice.

Questo vale anche quando guidiamo il veicolo di un amico o parente; domandare sempre, prima di partire, con quale massimale RCA è assicurato. Non domandarlo potrebbe rivelarsi micidiale perché se si provoca un incidente con un veicolo non vostro che ha un massimale insufficiente... vi ritrovereste a pagare di tasca vostra.

Prima di mettersi alla guida di qualsiasi veicolo non proprio, verificare altresì se è in regola con le revisioni e quant'altro occorre per viaggiare tranquilli.

Nel caso dei camperisti, come ha scritto tante volte l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, per un viaggio tranquillo occorre anche dotarsi di una R.C. Terzi, la famosa polizza del Capo Famiglia, valida anche all'estero perché il camperista fa pochissimi incidenti mentre,

al contrario, spesso è chiamato a rispondere del cane che ha morso, del tendalino pieno d'acqua caduto su una persona, la bicicletta del bambino che investe, ecc...

**ATTENZIONE**

In caso di incidente, quando l'altra parte chiede il risarcimento dei danni, confutando la dinamica del sinistro, è sempre bene rivolgersi subito all'Agenzia dove avete stipulato il contratto per una consulenza.

Le attività da svolgere, infatti, cambiano a seconda che il sinistro sia tra quelli che rientra nel risarcimento diretto (la procedura in base alla quale chi ha ragione o parzialmente ragione viene risarcito dalla propria Compagnia) oppure no. Nel caso di contenzioso:

- la Compagnia Assicuratrice può nominare un proprio legale;
- il cliente può nominare un proprio legale visto che le sue richieste e/o aspettative potrebbero poi in sede di giudizio divergere da quelle della Compagnia.